

## ROMA - COLLE LA SALLE

Giochi senza frontiere 2021



## LA STRADA... MAESTRA

Dopo un anno e mezzo di pandemia e di restrizioni, all'istituto COLLE LA SALLE di Roma la "tradizione" si è reinventata per regalare ai propri ragazzi un'intera settimana di giochi all'aperto, culminati nel LASALLE DAY di venerdì 14 maggio 2021.

Com'è nata l'idea? "Dalla voglia di non mollare, risponde il prof. Giuseppe Tarascio, docente di Scienze Motorie e anima dell'iniziativa. Durante tutta la quarantena del 2020 e poi nell'anno scolastico appena concluso, abbiamo cercato di accompagnare gli studenti e mettere in luce le loro potenzialità. Gli abbiamo chiesto di mettere in campo le loro idee e di mettersi in gioco, li abbiamo spinti a non aver paura di sbagliare, di proporre e di osare. E la risposta dei ragazzi è stata pazzesca. È bello pensare che un giorno ricorderanno questo momento e si accorgeranno che sono stati in grado di fare la differenza. Alcuni hanno addirittura inciso delle canzoni i cui testi parlano dell'isolamento, delle limitazioni, delle loro paure e delle cose che non credevano di poter fare. E quelle parole stringono forte il petto. È per questo che ho fortemente voluto far provare ai nostri ragazzi l'esperienza dei giochi popolari, per far vivere loro, almeno in parte, quella sensazione di libertà che provavamo noi quando giocavamo in strada."

Una settimana pensata, immaginata e costruita per riproporre e rinnovare i giochi di un tempo che si svolgevano in strada: una settimana in cui la "tradizione" si è fatta "rivoluzionaria".

Oggi sembra impossibile, immaginarlo ma c'è stato un tempo in cui intere generazioni sono cresciute giocando in strada: stesso posto stessa ora, ed era fatta. Senza telefonini o sofisticata tecnologia, ci si incontrava lì. Si girava, si cercava, si aspettava. Era difficile non imbattersi in qualche amico.

La strada era il ritrovo di bambini e ragazzi, di tutti; il posto migliore per fare nuove conoscenze, confrontarsi con i compagni, con il mondo e soprattutto con se stessi. La strada era l'insegnante più severo e allo stesso tempo il più generoso.

Alcuni sostenevano che, più che maestra di vita, essa rappresentasse una perdita di tempo, una distrazione, un luogo di ritrovo per chi non aveva voglia di fare niente di costruttivo, per qualcuno era persino un luogo di perdizione.



Ma è fuor di dubbio che, la strada intesa come luogo e strumento di inserimento sociale, di crescita psico-fisica personale, fosse un vero e proprio "banco di prova" che ci preparava al "mondo dei grandi".

Oggi purtroppo quella strada di un tempo è diventata inaccessibile.

E inevitabilmente, perdendo la strada come campo di gioco, quegli essenziali stimoli mentali, sociali e motori che essa regalava si sono andati via via riducendo, compromettendo non solo lo sviluppo delle capacità prettamente fisiche dell'individuo ma, in maniera del tutto inaspettata, anche le aree di apprendimento cognitivo.

Ma cos'hanno a che fare la socializzazione, il movimento, lo sviluppo delle capacità motorie e coordinative con l'apprendimento e la didattica?

Sempre più spesso si leggono articoli di questo tipo dove il connubio tra motricità e apprendimento è sempre più stretto: mens sana in corpore sano, gli antichi lo avevano capito.

Ma perché è così importante questo equilibrio tra corporeità e conoscenza?

La risposta è sicuramente legata al gioco e all'importanza sociale che esso racchiude.

Il gioco è un'attività liberamente scelta, praticata singolarmente o in gruppo da adulti e bambini allo scopo di svagarsi e divertirsi, sviluppando ed esercitando

nello stesso tempo capacità fisiche, manuali ed intellettive. Il gioco è la più naturale fonte di sviluppo, di immaginazione, di relazione e di apprendimento. Il gioco consente di rafforzare e di affinare, in maniera piacevole, le potenzialità del corpo e della mente, nonché la formazione, il rafforzamento e la rielaborazione degli schemi motori di base, fondamentali nello sviluppo psico-fisico dell'individuo.

Dal punto di vista dello sviluppo delle capacità motorie sappiamo che la fascia di età che va dai 4/5 anni ai 10/11, rappresenta il momento migliore per formare e sviluppare gli schemi motori di base.

Ad esempio, quando si impara ad andare in bicicletta da picco-

*Dalla pagina Facebook: Disprassia, Dislessia: verso il futuro - Centro di ricerca educativa - 26/05/2021*

"35 ALUNNI SU 104 PRESENTAVANO ALMENO 3 CRITICITÀ in funzioni chiave di accesso al processo di apprendimento legate alle difficoltà motorie.

Le osservazioni motorie effettuate dagli esperti di Motricità Finalizzata nelle sei classi I e II di una scuola primaria hanno rivelato che 34 alunni su 105 presentano carenze in almeno 3 delle 4 funzioni motorie che possono interferire sfavorevolmente nel percorso educativo. Durante il confronto avvenuto con le insegnanti titolari è emerso che effettivamente solo 3 di loro non incontrano difficoltà scolastiche, mentre il restante 90% le deve affrontare. Ecco le 4 funzioni motorie chiave che sono state considerate:

**LATERALIZZAZIONE** (la cui incerta maturazione può compromettere gli orientamenti spazio-temporali e generare difficoltà nell'apprendimento sia della letto-scrittura, sia dei calcoli, in particolare quando si associa a problemi di motricità oculare).

**COORDINAZIONE** (la cui scarsa disponibilità diminuisce l'efficacia nei propri interventi motori e grafici e in caso di gestione di compiti nei quali debbano agire simultaneamente pensiero e movimento, come quando si scrive sotto dettatura o ci si debba operare sulla linea dei numeri...).

**EQUILIBRIO** (la cui mancanza compromette stabilità e sicurezza e può rivelare tratti di disprassia e una incompleta maturazione degli schemi motori).

**TONO** (che in caso di IPO-tonicità e lentezza favorisce scarsa efficacia e povera immagine di sé, mentre in caso di IPER-tonicità può associarsi a deficit d'attenzione, instabilità motoria e caratteriale)."

Purtroppo, ciascuna di queste criticità, rappresenta un ostacolo per lo sviluppo di determinate aree di apprendimento, compromettendo inevitabilmente, il normale sviluppo della socializzazione e intaccando, a volte, proprio l'integrazione sociale, segnando, nella maggior parte dei casi persino l'integrità DC psico-fisica del soggetto in questione. La vera notizia però è che può essere attenuata con "semplici" esercizi e giochi".

li non si perderà mai la capacità di farlo. Una volta acquisito il gesto tecnico e fissato il relativo schema motorio, possiamo anche non usarla per anni, ma non perderemo mai la capacità di guidarla. Quando la riuseremo, sarà come se non avessimo mai smesso di andare in bici.

Mentre se ci avvicinassimo alla bicicletta da adulti, sicuramente impareremmo, anche se con maggiori difficoltà, ad utilizzarla. Ma, nel caso in cui non dovessimo usarla per un lungo periodo, a differenza del caso precedente, incontreremmo maggiori difficoltà per riprenderne l'utilizzo funzionale.

Tuttavia, nella fase adolescenziale, si va incontro allo sviluppo corporeo, quindi a un incremento notevole di peso, altezza e condizione muscolare. Questa trasformazione del corpo, e l'aumento della forza, ci costringono alla rielaborazione degli schemi motori precedentemente sviluppati nella fase preadolescenziale. Quindi, se nella finestra temporale dai 4 ai 10 anni circa, imparassimo a fare canestro e diventassimo bravissimi, potrebbe succedere, con molta probabilità, che nel periodo immediatamente successivo allo sviluppo corporeo, non saremmo più in grado di eseguire il gesto tecnico con lo stesso successo. Questo perché è

necessario che avvenga la rielaborazione degli schemi motori precedenti acquisiti, riadattandoli alle nuove leve, peso corporeo e nuova forza muscolare.

Oggi, purtroppo, il supporto della strada come palcoscenico di gioco è venuto a mancare e ciò ha reso inaccessibile l'accesso ai quei giochi tradizionali che ci consentivano di affinare le nostre abilità, che ci insegnavano il rispetto delle regole ed il valore sociale, che ci aiutavano nell'aspetto cognitivo.

Ormai i giochi sono prodotti dalle industrie e lo sviluppo della tecnologia in generale ha soppresso la creatività dei ragazzi, eliminando i segni educativi, il movimento, la comunicazione, la fantasia, l'avventura, la costruzione e la socializzazione.

Il gioco tradizionale e tutto ciò che rappresenta rischia l'estinzione, ma possiamo salvarlo, semplicemente tramandandolo alle nuove generazioni.

“Ecco perché con il comitato organizzativo scolastico ci siamo concentrati su questo tipo di orientamento. Dall'esigenza di movimento, che derivava dall'anno pandemico che ci ha costretti a casa, al rispetto del lungo periodo di prevalente inattività fisica, l'obiettivo era quello di giocare tutti insieme, in maniera semplice, senza bisogno di estremizzare nessun gesto tecnico sportivo. Il nostro intento - con-

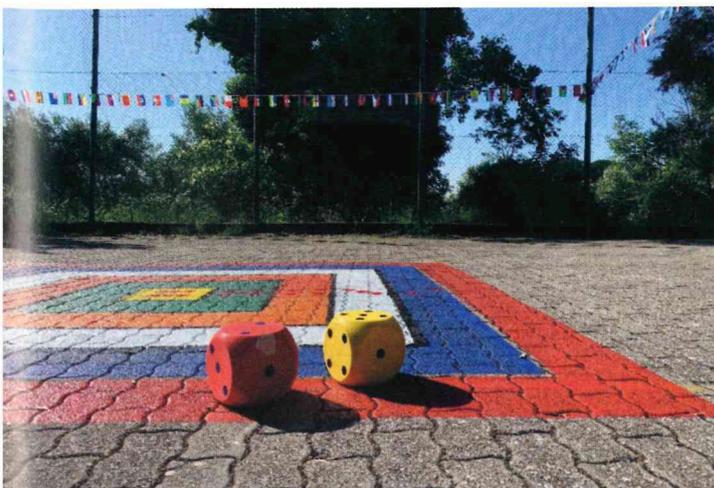


tinua Tarascio - era far divertire i ragazzi di oggi, dai piccoli della scuola dell'infanzia ai grandi della scuola media, utilizzando i giochi di una volta che, inevitabilmente, hanno riscosso uno straordinario successo.”

I giochi popolari Colle Senza Frontiere 2021 si sono svolti tra colori, forme, percorsi, cerchi e linee colorate, “vecchie” campagne, tris e giochi popolari. Tutto disegnato a terra, nella cornice del piazzale scolastico del Colle La Salle che si è tramutato in un vero e proprio parco giochi orizzontale per i ragazzi che non hanno più smesso di utilizzarlo: sin dalla mattina, prima delle lezioni, e poi a ricreazione, all'uscita ed oltre, fino a sera, i bambini si alternano in maniera composta sui tanti giochi tradizionali immortalati a terra, come su una strada di un tempo.

Ora il piazzale dei bambini e dei ragazzi del Colle La Salle è come una strada 2.0: sarà per sempre la loro STRADA MAESTRA.

*Giuseppe Tarascio,  
Alessandro Santoro,  
Silvia Saraco*



ANNO XVIII • n. 70

# Lasalliani

Settembre 2021

in Italia

Trimestrale dei Fratelli delle Scuole Cristiane - Registrazione presso il Tribunale Civile di Roma - Sezione per la Stampa, n. 83/2004 del 15 marzo 2004  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

